

Riporre la vecchia e ormai logora bandiera olimpica e ricominciare una nuova era fatta di mediazione tra i popoli attraverso il dialogo, piuttosto che continuare con i boicottaggi, dove a rimetterci erano state più che altro le grandi assenti. Creato dallo stesso de Coubertin nel 1920, il simbolo delle Olimpiadi raffigurante i cinque cerchi, uno per ogni continente, venne così deposto nel museo olimpico di Losanna e **sostituito con un nuovo vessillo.**

Preoccupò non poco la scelta del CIO di **affidare a Seul l'arduo compito di ristabilire pace e un certo equilibrio alle Olimpiadi**, i cui ideali erano stati indeboliti dalle difficili situazioni politiche internazionali. L'intera **Corea del Sud era infatti scossa da manifestazioni studentesche** contro il governo represses con violenza dalle forze dell'ordine. Nulla era sfuggito alle telecamere che avevano trasmesso le immagini in tutto il mondo, causando conseguentemente il timore di qualche possibile incidente durante i Giochi.

Ma stranamente, **a pochi giorni dall'inizio delle gare tutto tornò alla normalità**, come se nulla fosse accaduto. Persino il **problema del terrorismo**, sorto durante l'edizione di Monaco, si ripiegò a favore dell'Olimpiade stessa. **Abu Nidal, conosciuto leader di un sanguinario gruppo palestinese, diede tutto il suo appoggio per la riuscita della manifestazione**, facendosi garante nei confronti di tutte le fazioni estremiste nel mondo.

Non mancarono comunque le **assenze**. In primo piano quella della **Corea del Nord** che preferì rinunciare ai Giochi piuttosto che accontentarsi delle cinque discipline assegnate inizialmente dal CIO. Oltre alla Corea del Nord **anche Cuba, Albania,**



Poster dei giochi olimpici



Squadra australiana femminile di Hockey

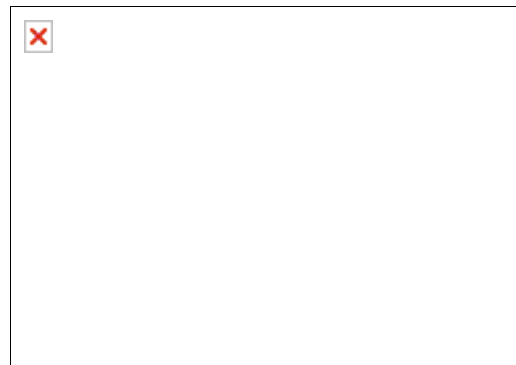
Etiopia, Nicaragua, Madagascar e Seychelles risposero negativamente all'invito del Comitato organizzatore. Non essendo grandi potenze sportive le loro assenze non influirono poi molto sui risultati. Non declinò invece l'invito la Cina comunista, grande alleata della Corea del Nord.

Una grossa **novità**, che segnò una svolta decisiva nel **reperimento dei fondi destinati a finanziare l'Olimpiade**, fu la **sovvenzione da parte della televisione attraverso i diritti televisivi**. Questa andò però a condizionare il calendario delle gare in modo da trasmettere quelle più importanti durante un orario accettabile in occidente. Ma la novità assoluta che rivoluzionò il mondo olimpico fu la decisione da parte del CIO di **rendere le Olimpiadi accessibili ai professionisti, eliminando così in modo definitivo l'ipocrisia e la falsità di coloro che continuavano a recitare il loro status dilettantistico**.

Logica conseguenza di questa clamorosa disposizione fu il **ritorno del tennis nel programma olimpico** dopo ben 64 anni. Questa disciplina presentò **campioni di fama mondiale come Steffy Graf**, la quale superò in finale l'argentina **Gabriela Sabatini**, mentre **Stefan Edberg** venne sorprendentemente battuto in semifinale dal cecoslovacco **Miroslav Mecir**, che vinse in finale contro l'americano **Tim Mayotte**.

Il pubblico non poté che rimanere catturato dalla grande prova degli **sprinter nei 100 metri piani** ed il ricordo visivo dei **9"79 impiegati da Ben Johnson** divenne un lampo destinato a rimanere per sempre nella storia olimpica e nel cuore degli appassionati di atletica leggera. Furono in quattro a tagliare il traguardo in **meno di 10"**, imprimendo un record storico: **a Johnson seguirono Carl Lewis con 9"92, Linford Christie con 9"97 e Calvin Smith con 9"99**.

Due giorni dopo però, quello che sembrava essere stato un miracolo o un sogno, finì col diventare il più colossale imbroglio antisportivo: **colui che era riuscito ad arrivare nel cuore degli spettatori e diventare il loro beniamino venne trovato positivo al doping**, facendo ripiombare tutti in una triste e crude realtà. **Due anni di squalifica per il canadese, costretto a cedere la medaglia d'oro a Lewis e a lasciare Seul** con la coda tra le gambe. Soltanto **un anno dopo si deciderà a**



Il canadese Ben Johnson, dominatore dei 100m con 9"79, ma squalificato per doping

confessare le sue magagne fatte di anabolizzanti e altre sostanze proibite.

Johnson non fu né il primo né l'ultimo a dover abbandonare il Villaggio olimpico nel 1988, poiché come lui **anche cinque pesisti, due pentatleti, un judoka e un lottatore vennero trovati positivi alle analisi e squalificati**. Oltre al doping un problema rilevante in questa edizione fu quello legato ai **giudici di gara, che dietro regali e compensi, pilotarono gli esiti di diverse competizioni sul ring**. Fra i tanti, l'episodio più eclatante fu quello verificatosi **nella finale dei superwelter, una specialità della box**, dove l'arbitro assegnò clamorosamente la **vittoria al coreano Park Si-Hun ai danni del nettamente superiore statunitense Ray Jones**.

I padroni di casa nominarono poi Jones come miglior pugile del torneo, **squalificando i tre arbitri scorretti** per tentare di riparare all'imbroglio da questi ultimi commesso. Ma diversi furono gli errori che i coreani dovettero farsi perdonare. Nel pugilato toccarono il fondo nel momento in cui **l'allenatore Lee Hung-Soo e il caposquadra coreano si precipitarono sul ring per picchiare l'arbitro**, che aveva assegnato la vittoria al bulgaro Aleksandar Khristov, nettamente superiore a Byun Jong-II.

Avanti